

SOMMARIO

FORUM

«TU NON UCCIDERAI»

ENRICO CHIAVACCI: «Non uccidere» in economia

Siamo responsabili, sia pure in forma indiretta ma consapevole, dei milioni di bambini morti, della vita misera e breve della maggiore parte della famiglia umana. Il grave problema della responsabilità va oltre il tema classico del «volontario in causa» e comprende il sistema economico globale che pregiudica il futuro della famiglia umana. Se non si vuole essere «cooperatori consapevoli» della morte e della miseria di milioni di esseri umani, occorre un impegno sia a livello personale, con il moderare la ricerca dell'aver sempre di più, sia a livello politico, con il creare consenso attorno a scelte programmatiche che costringa i governi dei paesi ricchi a non limitarsi a progetti di economia interna. La teologia morale deve aprire nuovi capitoli. È nato un nuovo umanesimo che comporta nuove logiche e organizzazioni per la convivenza dell'intera umanità.

We are responsible for the million of the dead children, of the miserable and short life of the most greater part of the human family, even though in indirect form but perfectly aware. The problem of the moral responsibility goes over the classical theme of the «volunteer in cause» and includes the global economic system which jeopardizes the future of the human family. If we don't want to be «aware cooperators» of the death and poverty of million of human beings, we have to engage, at personal level, to control the desire of having more and more, and at political level, to create consent about programmatic choices that compels governments of rich countries not to limit themselves to projects of inside economy. The moral theology must open new matters. It is born a new humanism which involves new logics and organisations for the living together of the human beings.

KARL GOLSER: «Non uccidere» in ecologia

Oltre alle sciagure nucleari, sono accaduti incidenti gravissimi nelle fabbriche chimiche, inquinamenti dei fiumi e dei mari, il cambiamento climatico indotto. Il problema etico e giuridico, posto dai grandi disastri ecologici, è quello di risalire alle responsabilità relative alla ricerca scientifica, all'applicazione delle moderne tecnologie, alla proprietà e gestione delle imprese, ecc. Si vive in una società del rischio. Vi sono rischi certi e prevedibili, per i quali vale il «principio prevenzione»; e vi sono rischi incerti, per questi vale il «principio precauzione». L'ecologia è un ambito vitale che impegna la scienza e la tecnica, la politica e l'informazione dell'opinione pubblica, che è condizione essenziale di una partecipazione democratica. La teologia morale è chiamata a ricordare, anche in ecologia, il perentorio comandamento «tu non ucciderai».

Besides nuclear calamities, they happened serious incident in chemical factories, pollutions of rivers and seas, climatic change. The ethical and juridical problem, set by the great ecological disasters, is to reconstruct the responsibilities of scientific research, application of modern technologies, firms' property and management. We live in a society of risk. There are certain and predictable risks, for which is worth the «principle prevention»; and there are uncertain risks, for these is worth «principle precaution». The ecology is a vital ambit which involves science and technique, politics and information of public opinion, and that is essential condition for a democratic participation. The moral theology is called to remember, in ecology too, the peremptory commandment «you shall not kill».

SALVINO LEONE: «Non uccidere» in biomedicina

Fino dalla più remota antichità, l'esercizio della medicina è esclusivamente finalizzato alla salute e alla vita del malato. Oggi, tuttavia, si tenta di legittimare possibili «eccezioni mediche» all'assolutezza del divieto di uccidere per motivazioni di priorità valoriale, pietà esistenziale, ineluttabilità temporale, insussistenza individuale. In risposta ai nuovi mutamenti culturali, i criteri etici di discernimento sono individuabili in tre direzioni. Si tratta di «riconoscere la vita»: al di là delle opzioni etiche, occorre individuare nell'identità biologica della vita umana, le radici del suo significato biografico; tutelare il «mistero incondizionato» della vita; infine, «rispettare la coscienza» specialmente nelle situazioni conflittuali nelle quali non sempre appare con chiarezza la scelta moralmente retta.

Since the ancient times, the exercises of medicine is exclusively finalized to the health and the life of the sick. But today there is the attempt to legitimate possible «medical exceptions» to the absoluteness of the prohibition to kill, for valuable priority, existential pity, temporal inevitability, individual groundlessness. In front of the new cultural changes, the ethical criterions of discernment can be determined in three directions. To «recognize the life»: above the ethical options, it is necessary to individualize, in the biological identity of human life, the roots of its biographical meaning; to protect the «unconditional mystery» of the life; finally, to «respect the conscience», especially in conflictual situations in which the choice morally right doesn't always appear clearly.

MARIELLA LOMBARDI RICCI: «Non uccidere» la parola che «dice» essere umano. Oltre il riduzionismo biologico

Le questioni più dibattute della bioetica rivelano la difficoltà di dare il nome ad attività che si riferiscono al corpo umano. Tra i vari neologismi, ci si può limitare a quelli del settore più emblematico e che non sembra vicino a una soluzione: il concepimento umano fuori dal rapporto coniugale. Per evidenziare il complesso rapporto tra realtà e linguaggio, si può utilizzare, come esempio paradigmatico, la questione del termine «pre-embrione». Il primo riconoscimento avviene nella e con

la parola che dice o tace l'unitotalità sempre presente nell'organismo umano. Si uccide l'uomo sia cancellando la semantica che lo dice, sia ignorando lo sforzo della parola che stride quando ne illumina la presenza, comunque si configuri. «Ecco l'uomo» è anche compito del linguaggio: non uccidere la parola che lo dice.

The matters more debated of bioethics discloses the difficulty to name activities about the human body. Among the various neologisms, the intervention can be limited to those of the most symbolic sector, that doesn't seem to be next to a solution: the human conception out of the marriage. In order to underline the complex relationship between reality and language, it can be used, as paradigmatic example, the matter of the word «pre-embryo». The first recognition happens in and with the word that says or keeps silent the totality ever present in the human organism. You kill the human being both cancelling the semantics that says it, and ignoring the effort of the word that screeches when illuminates its presence, however it is. «Ecce homo» is also a task of the language: not to kill the word that says it.

LUIGI LORENZETTI: «Non uccidere»: la pena di morte, la guerra
Il principio (diritto) di legittima difesa è indiscutibile. Discutibili sono invece le modalità e la misura che discriminano la difesa in legittima/illegittima, uso/abuso. A riguardo della pena di morte, la teologia morale cattolica registra una discontinuità rispetto al pensiero tradizionale, e insegna che la pena di morte è abuso di difesa, vendetta e non giustizia. A riguardo della guerra, si riconosce, in teoria, il principio (diritto) della legittima difesa, ma ugualmente si riconosce che, di fatto, è inapplicabile. La guerra moderna, anche di difesa, si converte in abuso di difesa per una duplice considerazione: l'altissimo potenziale distruttivo con l'inevitabile e tragica ricaduta sulla popolazione civile; l'esistenza di organismi internazionali, in primo piano l'Onu, che impediscono al singolo stato di farsi giustizia da sé. In ogni caso, il legittimo ricorso alla «forza delle armi» _ quando ogni altra via è fallita _ non significa «fare guerra». Come nel passato, il cosiddetto «realismo politico» ha abusato della «dottrina della guerra giusta», così oggi _ con la connivenza della teologia morale? _ abusa del principio (diritto) di legittima difesa. Al superamento della politica di guerra, una teologia morale legittimista è del tutto inutile. Ad autolegittimarsi ci pensa già la politica di guerra e non sembra che manchi di fantasia.

The principle (right) of legitimate defence is indisputable. They are, instead, debatable the modalities and the measure that discriminate the defence in legitimate/illegitimate, use/abuse. About the death penalty, the moral Catholic theology records a radical discontinuity in comparison to the traditional thought, and teaches that the death penalty is abuse of defence, revenge and not justice. About the war, it is recognized, in theory, the principle (right) of legitimate defence, but, in practice, it is denied a reasonable application. The modern war, also of defence, is converted in abuse of defence for a double consideration: the high destructive power and its tragic and unavoidable relapse on civil population; the existence of

international organisms, first of all the Uno, that prevent the single state from making justice by itself. In every case, the legitimate recourse to the «strength of arms» _ when every other way has failed _ doesn't mean «to make war». As in the past ages, the so-called «politic realism» abused of the «doctrine of right war», so today _ with the connivance of moral theology? _ it abuses of the principle (right) of legitimate defence. To the overcoming of war politics, a moral theology which legitimates is completely useless. War politics legitimates itself, and it is not lacking in fantasy.

STUDI

*PAOLO GIUSTA: Stoccarda 2004: l'Europa dei carismi e l'Europa delle istituzioni
L'8 maggio 2004 si sono dati appuntamento a Stoccarda circa 10 000 membri degli oltre 180 movimenti cattolici, evangelico-luterani, ortodossi, anglicani di tutta Europa, per celebrare, insieme alle persone collegate via satellite o via Internet, la prima grande giornata di queste aggregazioni a livello europeo. L'evento rappresenta la prima tappa di un cammino che riconosce l'apporto delle diverse spiritualità al progetto di integrazione del continente, espresso sul piano istituzionale in particolare dall'Unione europea. Può essere analizzato da diversi punti di vista: il riconoscimento reciproco tra movimenti e comunità, all'interno del contesto europeo; il servizio che si può dare alla società nelle diverse opere; il dialogo interreligioso e un ecumenismo di popolo; una comune visione del mondo, con particolare attenzione al principio di riconciliazione e a quello di fraternità universale, realizzato attraverso il metodo dell'«arte di amare» (amare tutti, amare per primi, amare come sé, amare reciprocamente). Prevale una visione dell'Europa unita come esempio di unione e pace in tutto il mondo: il cammino percorso dall'evento Stoccarda è proiettato verso il futuro, individuato nel progetto ideale «insieme per un mondo unito».*

In May 8th 2004, around 10 000 members of the over 180 Catholic, evangelical-Lutheran, orthodox, Anglican movements of Europe met to celebrate, together with people connected via satellite or Internet, the first great day of these aggregations at European level. The event represents the first step of a way that recognizes the contribution of different spiritualities to the project of continent's integration, expressed, on the institutional plan, particularly by the European union. It can be analyzed from different points of view: the mutual recognition between movements and communities, inside the European context; the service that can be given to the society in the different works; the interreligious dialogue and a people's ecumenism; a common vision of the world, with particular attention to the principle of reconciliation and of universal fraternity, realized through the method of the «art to love» (to love all, to love for first, to love as itself, to love each other reciprocally). A vision of Europe united, as example of union and peace in all over the world, prevails: the way done by the event Stuttgart is projected toward the future, individualized in the ideal project «together for an united world».

NATALINO VALENTINI: Il ritorno alla teologia sapienziale. Prospettive di un convegno di studio

La riflessione è occasionata dal Convegno di studi «La teologia sapienziale, tra medioevo e postmodernità». Si analizzano i fondamenti biblici della sapienza, alla luce di alcune categorie fondamentali, nel più ampio orizzonte della teologia della salvezza. Si ricostruisce il contesto storico-culturale del medioevo, nel suo filone storiografico, in quello artistico e in quello astronomico, con particolare attenzione al pensiero di s. Anselmo, di s. Bonaventura e di Pietro Damasceno. Si ricompongono alcune linee essenziali della teologia sapienziale nel medioevo, in s. Tommaso e nell'epoca bizantina. La riflessione si conclude nel problematico confronto tra modernità e postmodernità, nel contesto teologico-morale e nel pensiero di tre figure appartenenti alla teologia sapienziale più prossima all'epoca contemporanea: A. Rosmini, H.U. von Balthasar e P.A. Florenskij. Si offrono, infine, le conclusioni e alcune prospettive per una teologia sapienziale.

The reflection is occasioned by the study Congress «The sapiential theology, between Middle Ages and post-modernity». It analyzes the biblical bases of the wisdom, by the light of some fundamental categories, in the amplest horizon of salvation theology. It reconstructs the historical-cultural context of the Middle Ages, in its historiographical, artistic and astronomic current, with particular attention to the thought of s. Anselmo, s. Bonaventura and Pietro Damasceno. It recomposes some essential lines of the sapiential theology in the Middle Ages, in s. Tommaso and in the Byzantine age. The reflection concludes in the problematic comparison between modernity and post-modernity, in the theological-moral context and in the thought of three figures belonging to the sapiential theology next to the contemporary age: A. Rosmini, H.U. von Balthasar and P.A. Florenskij. It offers, finally, the conclusions and some perspectives for a sapiential theology.

ARTICOLI

VALERIA RONCARATI: 44a Settimana sociale dei cattolici italiani

L'articolo ricostruisce i nuclei tematici della 44a Settimana sociale dei cattolici italiani (Bologna, 7-10 ottobre 2004). La riflessione si concentra sul tema del convegno: «La democrazia, nuovi scenari e nuovi poteri». La democrazia in occidente è considerata un punto di arrivo storico di grande rilievo; tuttavia, perché sia un valore reale, e non meramente formale, è necessario che sia fondata sui valori, in primo luogo sul valore persona, la sua dignità e i suoi diritti. Le nuove possibilità e, insieme, i rischi che corre la democrazia oggi, vengono esaminati in una quadruplica prospettiva: scienza e tecnologia, economia e finanza, informazione, politica e poteri. Al centro delle intense giornate e delle relazioni di alto livello culturale che si sono succedute, si collocano la questione del rapporto tra cattolici e democrazia, e l'originale contributo di pensiero e di azione che essi sono chiamati a dare alla politica, e a non solo al sociale.

The article analyzes the thematic core of 44th social Week of Italian Catholics (Bologna, October 7-10th 2004). The reflection is about the Congress theme: «Democracy, new settings and new powers». The democracy in the West is considered a very important arrival point in the history; however, in order to be a real, and not only formal, value, it must be founded on values, first of all on value of person, its dignity and its rights. The new possibilities and, at the same time, the risks of democracy today, are examined in a fourfold perspective: science and technology, economy and finance, information, politics and powers. At the heart of strong days and reports of high cultural level, there are the issue of relationship between Catholics and democracy, and the original contribution of thought and action that they are called to give to politics, and not only to society.

GABRIELE RASCHI - GIACOMO ROSSI: XXI Congresso nazionale Atism

L'articolo riflette in modo approfondito sul XXI Congresso nazionale dell'Atism (Oristano, 6-10 settembre 2004), dedicato al tema «La casa della vita». La prima parte (di G. Raschi) ricostruisce i nuclei tematici più importanti degli interventi al Congresso. Il tema vita è considerato nella sua dimensione morale, filosofica e teologica. In particolare, si sono delineate importanti prospettive: l'orizzonte della vita come fortemente problematico; il rapporto tra biologia e biografia; la responsabilità verso l'ambiente e gli animali; il contesto dell'esistenza condizionato dall'economia, dalla finanza e dal mercato. La seconda parte (di G. Rossi) individua alcuni nodi decisivi che costituiscono l'orizzonte di senso in cui si colloca la vita umana nel suo significato più ampio.

The article reflects, in deepened way, on the XXI national Congress of the Atism (Oristano, September 6-10th 2004), dedicated to the theme «The house of the life». The first part (by G. Raschi) reconstructs the more important thematic issues of the Congress. The theme life is considered in its moral, philosophical and theological dimension. Particularly, it delineates important perspectives: the horizon of life as strongly problematic; the relationship between biology and biography; the responsibility toward the environment and the animals; the context of the existence conditioned by the economy, the finance and the market. The second part (by G. Rossi) individualizes some decisive questions that constitute the horizon of sense where the human life, in its ampler meaning, takes place.

CHIARA SALERNO: Il senso della biopolitica

Il seminario di studio, organizzato dall'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (Atism), esamina i fenomeni della vita nelle società postmoderne. Il «biopotere», cioè il potere esercitato sulla vita, è l'aspetto nuovo della società attuale. In questa prospettiva, si analizzano criticamente in particolare due fenomeni che manifestano la crisi dello stato nazione: la figura del rifugiato e la costruzione del «campo».

The study congress, organized by the Italian Theological Association for Moral Studies (Atism), looks into life's phenomenon in post-modern societies. The «biopower», the power exerted over the life, is the new aspect of present society. In this perspective, they're critically analyzed, in particular, two issues, that indicates the state-nation crisis: the figure of refugee and the «construction of camp».

RASSEGNA DELLE RIVISTE ITALIANE ED ESTERE
ANNO 2003

A cura della redazione

EDITRICI E MORALE

A cura della redazione

ITINERARI ATISM29

A cura dell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (Atism)
L'articolo presenta un resoconto del XXI Congresso nazionale Atism del 2004. Si riporta il verbale dell'Assemblea dei soci, le caratteristiche della nuova Associazione italiana per lo studio della morale, i suoi futuri impegni e, infine, lo Statuto definitivo dell'Atism.

The article is a report of the XXI national Congress of Atism (2004). It presents the record of the Meeting of the members, the characteristics of the new Italian Association for moral studies, its future appointments and, finally, the definitive Statute of Atism.

INDICI DELL'ANNATA 2004